

No ai numeri programmati Piano alternativo di UniBg

Università. Nessun limite alle matricole, tempi ridotti per le iscrizioni
In arrivo più personale. Nasce la prima magistrale in Geourbanistica

CAMILLA BIANCHI

Numeri programmati scongiurati per i corsi di laurea più affollati dell'Università di Bergamo. Salta l'ipotesi di mettere un limite alle iscrizioni a Scienze umane e sociali, Comunicazione ed Economia. Il senato accademico ha approvato la proposta del rettore Remo Morzenti Pellegrini, con il plauso dei rappresentanti degli studenti. Il piano prevede l'incremento delle assunzioni di docenti e del personale tecnico-amministrativo (un primo reclutamento è già stato avviato) e tempi più ristretti per le immatricolazioni. Questo, insieme alla riorganizzazione degli spazi, consentirà di evitare lauree triennali a numero programmato.

«In linea con gli altri atenei, daremo agli studenti meno tempo per iscriversi e dopo le scadenze non riapriremo le immatricolazioni come abbiamo fatto in passato» spiega il rettore. Per le triennali sarà possibile immatricolarsi dall'8 luglio al 6 settembre (chiusura anticipata di un paio di settimane rispetto agli scorsi anni). Due le finestre temporali per le pre-iscrizioni alle magistrali: dal primo aprile al 31 maggio e dal primo luglio al 6 settembre. Iscrizioni aperte dall'8 luglio al 31 ottobre. Previsto anche un piano di riorganizzazione degli spazi, dovesse verificarsi un nuovo boom di matricole. «Mettere un tetto alle iscrizioni è una soluzione sbagliata al problema del sovraffollamento - sostiene Andrea Saccogna, rappresentante degli studenti in senato accademico -. Altre misure sono più efficaci, come sdoppiare i corsi e limitare la tempistica delle iscrizioni. Quanto agli spazi, con l'ampliamento del campus di Dalmine e le nuove aule al Bernareggi gli studenti avranno dove stare».

Dal prossimo ottobre prenderanno il via un nuovo corso di laurea magistrale in Geourbanistica e quattro nuovi cur-



La crescita delle matricole non spaventa UniBg che intende evitare i corsi a numero programmato

ricula. Didattica interdisciplinare, affidata ai docenti di tre dipartimenti (Lingue, Ingegneria, Lettere) per il corso (unico in Italia) in «Analisi e pianificazione territoriale, urbana, ambientale e valorizzazione del paesaggio». L'obiettivo è formare una figura professionale, assente in Italia, di geografo-urbanista che lavori su temi di grande attualità come il dissesto ambientale e il consumo di suolo.

I nuovi curricula spaziano

da Ingegneria a Lettere. La laurea magistrale in Comunicazione, Informazione, Editoria si arricchisce del curriculum «Informazione e giornalismo». Materie di studio: le tecnologie di produzione e fruizione delle notizie, la comunicazione visiva e dei dati ma anche il giornalismo locale. Oltre a seminari, laboratori e masterclass. La magistrale in Ingegneria meccanica attiva l'indirizzo in «Smart technology engineering», un per-

corso interamente in inglese centrato sulle nuove tecnologie intelligenti nell'ambito dell'industria, dell'edilizia, della mobilità; previsto «un forte coinvolgimento del mondo imprenditoriale nelle attività di laboratorio e di tirocinio». «Psicologia della salute nei contesti sociali» si affianca ai curricula preesistenti in Psicologia clinica e Clinical psychology. L'obiettivo è «formare uno psicologo in grado di dialogare e interagire sul territorio con le diverse pratiche professionali». Sarà infine attivato, come annunciato nei mesi scorsi, il nuovo curriculum «Geometra laureato» nell'ambito del corso di laurea in Ingegneria delle Tecnologie per l'edilizia, per rispondere alle nuove esigenze dell'industria e dell'edilizia. Previste attività tecnico-pratiche che sostituiranno il praticantato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ Il rettore: in linea con gli altri atenei meno tempo per iscriversi e nessuna proroga

■ Nel 2019 saranno attivati 4 nuovi curricula in altrettanti dipartimenti

Il Patronato ricorda don Bepo a 44 anni dalla morte

Stasera

Alle 18 la Messa che chiude anche la «Settimana di don Bosco». Seguirà un momento conviviale aperto a tutti

Si chiude stasera alle 18, con una Messa nella chiesa del Patronato San Vincenzo, la «Settimana di don Bosco», nel 44° anniversario della scomparsa del fondatore don Bepo Vavassori. Il santo torinese è sempre stato un modello seguito da don Bepo. La «Settimana» aveva preso il via il 31 gennaio scorso con una Messa al Patronato di

Sorisole, concelebrata dai sacerdoti della comunità. La data di inizio della «Settimana» viene fatta coincidere con il 131° anniversario della scomparsa di San Giovanni Bosco, avvenuta a Torino il 31 gennaio 1888. In quello stesso anno, il 19 luglio, a Osio Sotto nasceva don Bepo, che è stato definito il «Don Bosco bergamasco» per le sue iniziative a favore della gioventù e degli orfani. La Messa a Sorisole è stata seguita da un concerto vocale e da un rinfresco servito dalla comunità dei minori ospiti della stessa casa. La Messa di chiusura di stasera nella sede cittadina



Don Bepo Vavassori

del Patronato sarà seguita da un momento conviviale aperto a tutti nel bar della casa. Dopo l'ordinazione sacerdotale (25 luglio 1912) don Bepo divenne curato di Branzi. Due anni dopo passò a Trabuchello come parroco. Nel 1916 divenne cappellano militare durante la Grande guerra. Congedato nel 1920, tornò a Trabuchello. L'anno successivo fu nominato parroco di Olmo al Brembo, per passare poi nel 1925 nel Seminario diocesano come padre spirituale. Due anni dopo diede inizio all'opera del Patronato San Vincenzo.

Carmelo Epis

BOCCALEONE

**Droga in auto
Fermati 2 giovani**

Due giovani tunisini sono stati arrestati dagli agenti della Squadra Volanti di Bergamo perché trovati in possesso di cocaina. Detenzione ai fini di spaccio di oltre 50 grammi di cocaina la contestazione a carico di A.A.B., finito in manette lo scorso martedì (sotto altro nome) per lo stesso reato, e 20 grammi per M.D., che aveva anche oltre mille euro in contanti, venne arrestato il 5 maggio dello scorso anno. I due tunisini, nella notte tra domenica e ieri, si trovavano a Boccaleone, in auto con un italiano. I poliziotti hanno deciso di effettuare degli accertamenti. I giovani erano privi di documenti. Nei sedili posteriori, dove si trovava A.A.B., erano stati nascosti i 50 grammi di cocaina. Davanti, dove era seduto M.D., nel sedile del passeggero, c'erano anche documenti di terze persone, un tablet e diversi telefonini. Assistiti dall'avvocato Fabio Marongiu, ieri in tribunale si sono avvalsi della facoltà di non rispondere. Il giudice ha convalidato gli arresti disponendo per entrambi la custodia cautelare in carcere. Proseguo il 25 febbraio.

STAZIONE

**Tentata rapina
arresto convalidato**

Ha azionato, senza motivo, un estintore alla stazione ferroviaria, per poi tentare di rapinare un 18enne che aspettava il treno, ed è stato bloccato grazie all'intervento di un carabiniere del Bresciano fuori servizio che si trovava lì. E questo è solo quanto fatto domenica da D.P.O., nigeriano 25enne, già gravato da precedenti e con numerosi procedimenti in corso. Il giovane, ieri mattina, durante l'udienza di convalida, mentre dichiarava di ritenere le condanne ricevute «ingiuste e immeritate», si è alzato in piedi davanti al giudice e si è denudato in aula. È successo tutto in un attimo, mentre l'avvocato della difesa Maura Facuetti si allontanava dal suo assistito per permettere l'immediato intervento dei carabinieri del Nucleo operativo radiomobile di Bergamo, che hanno fatto rivestire e sedere il giovane. «Ho subito abusi», ha affermato il 25enne, senza precisare quando, da chi, e cosa gli sarebbe successo. Il nigeriano ha poi negato di aver preso per il bavero il 18enne, sputandogli in faccia, per tentare di rubargli il telefonino. Arresto convalidato e per il giovane è stato disposto il divieto di dimora in Bergamo e provincia. Proseguo fissato per l'11 marzo.

SABATO

**Visite guidate
a Palazzo Frizzoni**

Sabato, dalle 14,30 alle 17,30, sono in programma visite guidate a Palazzo Frizzoni realizzate dalla presidente del Consiglio comunale Marzia Marchesi e da alcuni studenti del liceo linguistico Falcone. Il primo ingresso è previsto alle 14,30; visite al palazzo ogni 10 minuti.

Rischi in rete Dibattiti e iniziative nelle scuole



«Safer Internet day»

L'obiettivo è promuovere un utilizzo più sicuro e responsabile del web tra bambini e ragazzi

Promuovere un utilizzo più sicuro e responsabile del web e delle nuove tecnologie, in particolare tra i bambini e i giovani: oggi è il Safer Internet day, evento annuale organizzato con il supporto della Commissione Europea nel mese di febbraio.

Una giornata per riflettere su quanto sia importante utilizzare i nuovi strumenti digitali con consapevolezza. Nell'ambito delle iniziative promosse per questa ricorrenza, la Polizia postale e delle comunicazioni, in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione dell'Università e l'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, ha organizzato workshop e dibattiti sul tema del cyberbullismo anche negli istituti scolastici della provincia di Bergamo: un'edizione speciale del progetto «Una vita da social». L'obiettivo è insegnare ai ragazzi a sfruttare le potenzialità comunicative del web e delle community online senza correre rischi connessi all'adozione di comportamenti scorretti o pericolosi per sé o per gli altri. Una sensibilizzazione necessaria perché continuino ad aumentare i casi che riguardano i reati legati alla rete in Lombardia: nel 2018 i casi trattati sono stati 389 (tra stalking, diffamazione, minacce, diffusione di materiale pedopornografico). Gli stessi temi che verranno affrontati, a fine mese, anche dal programma «Vivi Internet, al meglio» realizzato da Google, Telefono Azzurro e Altroconsumo per promuovere l'educazione civica digitale nelle scuole e che il 28 febbraio arriverà all'Ufficio scolastico Bergamo, per un incontro con i docenti delle scuole superiori della provincia. Nel corso dell'incontro verranno affrontate cinque tematiche: reputazione online, phishing e truffe, privacy e sicurezza, molestie e bullismo online, segnalazione di contenuti inappropriati. Secondo una ricerca commissionata da Google infatti, il 98% degli insegnanti italiani ritiene che corsi sulla sicurezza online dovrebbero essere inseriti nei curricula scolastici e l'85% ha dichiarato di non disporre attualmente dei mezzi necessari per affrontare simili problematiche. Secondo l'87% degli intervistati, neppure i genitori farebbero abbastanza in materia di sicurezza online. In Lombardia negli ultimi anni sono cresciute le ricerche legate alla sicurezza online, mentre scam, cyberbullismo, phishing, sexting sono i temi più cercati tra le minacce.